



Terra!

RIAVVIA IL PIANETA

**RELAZIONE
ATTIVITÀ**

2021



2021

**RELAZIONE
ATTIVITÀ**

Indice

- 3** Introduzione
- 5** Filiere e caporalato
- 9** Agricoltura e cambiamenti climatici
- 14** Attivismo
- 15** Bilancio e Raccolta fondi, personale e organizzazione
- 16** Comunicazione
- 18** Rassegna Stampa

Introduzione

Postcards from a world on fire (Cartoline da un mondo che sta andando a fuoco) è il titolo di un bellissimo quanto scioccante progetto audiovisivo pubblicato dal New York Times all'inizio del 2022, che mostra alcuni luoghi iconici dei 193 Stati membri delle Nazioni Unite, trasformati dal violento impatto della crisi climatica. L'obiettivo del lavoro è raccontare quanto questa crisi non stia risparmiando nessun angolo di mondo, neanche quello più ricco e apparentemente al sicuro.

Gli ultimi sette anni sono stati i più caldi mai registrati al mondo e il 2021 è stato il quinto anno più caldo con una temperatura di 1,2°C oltre le temperature pre-industriali. Incendi intensi e inondazioni, insieme a gelate e ad altri fenomeni estremi, hanno scandito la lenta e – non ancora conclusa – uscita dal Covid-19 di tutta la comunità internazionale.

Ma la crisi climatica non è mai soltanto un problema ambientale, porta anzi

con sé un'enorme questione sociale. E il 2021 è stato l'anno in cui questo doppio binario si è manifestato a tutti. Secondo i dati del Global Carbon Project, i Paesi ricchi che rappresentano il 12% della popolazione mondiale hanno immesso in atmosfera più del 50% dell'anidride carbonica mai prodotta da attività antropica dal 1750 a oggi. Con ancora più evidenza di ieri, è certo oltre che quantificabile, che oggi qualcuno stia pagando il benessere – se così si può definire – di una parte di mondo. A conferma di tutto ciò, l'ultimo rapporto del United Nations Development Programme (UNDP), che segnala che mentre il 93% dei Paesi meno sviluppati e dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo hanno fatto progressi nella loro programmazione per rispettare l'Accordo di Parigi, i Paesi del G20 hanno rivisto al ribasso gli obiettivi di Parigi.

Battaglie e istanze che molte e molti di noi hanno portato in piazza già venti anni fa, in occasione del G8 di Geno-



va, di cui nel 2021 è caduto il ventennale. Desertificazione, carestia, ruolo dei mercati finanziari, brevetti, Big Pharma: parole d'ordine di una lotta per la giustizia sociale e ambientale, che arrivano da lontano e che tuttavia, ancora oggi, è necessaria. Quelle 1.187 organizzazioni del Genoa Social Forum risvegliarono quel "seme sotto la neve" della società europea, come scriveva il giornalista Alessandro Leogrande, che in quei giorni era a Genova. Ma quella neve, negli anni successivi, si è sciolta. In tutti i sensi. E oggi le disuguaglianze rischiano di dividere il mondo più di prima.



Tra le tante cose che il 2021 ha portato con sé c'è un nuovo sguardo all'Europa. Mai prima della pandemia si è avuto il coraggio di superare e rompere certi argini che, pochi anni prima, sembravano inscalfibili: argini economici e sociali. Solo quando la crisi è diventata veramente europea- oltre che globale- ci si è infatti accorti delle migliaia di persone fragili, che attraversano frontiere per cercare un lavoro; dell'impatto della crisi climatica in agricoltura e di quanto la competitivi-

tà di un comparto, l'agroalimentare, abbia gambe molto deboli, che vanno dalla scarsa valorizzazione della categoria degli agricoltori da parte della politica alla corsa dei mercati finanziari, allo sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori.

Come Terra!, nel 2021 siamo partiti da questa stessa necessità di alzare lo sguardo oltre i confini nazionali, per cercare proprio in Ue alcune risposte agli interrogativi che ci poniamo da ben 14 anni. Per questo, abbiamo condotto una campagna sul caporalato in Europa, dove proprio la pandemia ha fatto emergere le enormi criticità del sistema di reclutamento in agricoltura, che interessa tutti gli stati membri. Abbiamo contrastato la politica dei muri e di ostilità verso le persone migranti, dilagante in Ue, con progetti di inserimento lavorativo in aziende agricole. Abbiamo smontato l'impianto delle norme di commercializzazione europee, che impongono la vendita di frutta perfetta, e diffondono una cultura "estetica" del cibo, slegata dai processi naturali. Abbiamo cercato di contrastare le pressioni delle lobbies europee della zootecnia e dell'agroindustria, nella battaglia per una PAC (politica agricola comune) più giusta, più vicina ai piccoli agricoltori e ai diritti umani.

L'associazionismo e le tensioni "dal basso" hanno sempre dato linfa alla società, indicando strade, mostrando alternative, bloccando provvedimenti ingiusti. Sono ancora tante le battaglie all'orizzonte, alcune difficili da vincere, ma la nostra capacità di raccontare e denunciare, e di tradurre in azione politica le nostre indagini, mira a dare vita a quel "seme sotto la neve" di cui Leogrande parlava, e a far sì che questo si trasformi in un bellissimo fiore.

Filiere e caporalato

Da tempo Terra! racconta i meccanismi che governano l'economia del cibo dal campo allo scaffale, denunciandone distorsioni e criticità. Ma l'esplosione della pandemia e le prossime sfide europee ci obbligano ad alzare lo sguardo dal nostro Paese e ad assumere una visione d'insieme su quanto accade nel vecchio continente.

Per questo, abbiamo deciso di seguire il lungo fil rouge dello sfruttamento nelle campagne dell'Europa mediterranea, in piena crisi sanitaria. Con il rapporto **E(U)xploitation - Il caporalato: una questione meridionale. Italia, Spagna, Grecia**, abbiamo viaggiato in tre paesi caratterizzati – anche se con le proprie peculiarità – da un'economia agricola, una cultura del lavoro e un sistema di accoglienza simili. Il rapporto è un lavoro collettivo che raccoglie inchieste sul campo svolte in Italia, Spagna e Grecia. Il primo capitolo è stato realizzato dal direttore Fabio Cicone e dal giornalista Stefano Liberti; il secondo dalla giornalista Mariangela Paone e il terzo, sulla Grecia, dal giornalista e ricercatore Apostolis Fotiadis. Abbiamo spiegato perché in Italia, il settore agricolo, uno dei principali motori di sviluppo del Sud, non riesce ad esprimere tutte le sue potenzialità, nonostante qui abbia origine la quasi totalità della produzione ortofrutticola nazionale, analizzando tre diversi territori: la Piana del Sele, in Campania, l'Agro Pontino, nel Lazio e l'area del Foggiano, in Puglia. In Spagna, tra le altre cose, ci siamo soffermati sulle forme di "caporalato legalizzato" con cui le aziende agricole reclutano lavoratori, come le società di servizi e le agenzie di

lavoro interinale (ETT, nella sigla in spagnolo). In Grecia, abbiamo focalizzato l'indagine sull'assenza di controlli nelle aziende e sulle condizioni di vita e di lavoro dei braccianti, stranieri per il 90 per cento.

A causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, il rapporto è stato presentato in Italia in un evento online e social, in cui sono intervenuti i diversi autori, ma anche realtà e reti attive in varie regioni italiane nel contrasto dello sfruttamento in agricoltura e nell'accoglienza dei migranti. Dal rapporto è nata la campagna di Terra! sul caporalato in Europa, con l'obiettivo di contrastare questo fenomeno, rifuggendo dall'ottica nazionale dei singoli stati e chiamando alla responsabilità le istituzioni europee. La campagna è andata costruendosi anche grazie agli eventi di presentazione del rapporto in Spagna e in Grecia, che sono serviti a tessere relazioni politiche con chi lavora su questo tema in quei paesi. Mentre Terra! lanciava la campagna, a Bruxelles, si discuteva la nuova PAC 2021-2027, la Politica agricola Comune che finanzia le aziende agricole dell'Unione. Nel 2021, per la prima volta, si è posto l'accento sulla necessità di imporre una **condizionalità sociale** su questi fondi, bloccando l'erogazione dei soldi alle aziende che sfruttano i lavoratori. Insieme al sindacato eu-



ropeo dell'Agricoltura, Cibo e Turismo (EFFAT) e ad altre personalità politiche europee, ci siamo battuti perché questo criterio venisse inserito nella nuova PAC, chiedendo e riuscendo ad ottenere che la sua attuazione fosse anticipata in Italia al 2025 e non al 2027, come prevede il testo licenziato a dicembre.



Abbiamo presentato la nostra campagna ad alcuni eurodeputati italiani, come Pierfrancesco Majolino e Massimiliano Smeriglio, e al capo delegazione del Partito Democratico al Parlamento Europeo, Brando Benifei. Tutti hanno accolto con favore la nostra richiesta di un intervento europeo sullo sfruttamento lavorativo in agricoltura, mostrandosi disposti a sostenere la nostra campagna anche in futuro.

Le presentazioni del rapporto E(U)xploitation in Europa hanno quindi avuto un significato ancora più emblematico, poiché parti di una campagna politica di advocacy. Per questo, abbiamo fatto rete con i mondi associativi europei che lavorano sui diritti in agricoltura. E(U)xploitation è stato presentato in Spagna, insieme al collettivo di Abogadas Sociedad Cooperativa Andaluza e all'associazione Jornaleras de Huelva en Lucha, a Madrid, nella cornice del Museo Nacional Reina Sofia. Pochi mesi dopo, abbiamo portato la campagna in Grecia, dove attraverso un evento online, abbiamo parlato di sfruttamento in agricoltura in-

sieme a Generation 2.0 for Rights, Equality & Diversity, un'associazione con sede ad Atene, che monitora le condizioni delle campagne di Manolada (nel Peloponneso) con report e visite sul campo. In entrambe le occasioni, dalla discussione con avvocati, professori e ricercatori universitari, è emersa la necessità di combattere il caporalato su un terreno comune e di estendere l'azione di contrasto ai colossi distributivi, che, come in Italia, anche all'estero impongono gravose condizioni ai produttori.

La scelta di fare i primi passi in Ue e l'allargamento della battaglia contro lo sfruttamento ad associazioni che lavorano in altri paesi ha trovato un coronamento nell'**approvazione del divieto contro le aste al doppio ribasso**, una delle battaglie più coraggiose e lunghe, che Terra! abbia portato avanti finora. Non è mai facile colpire le logiche del libero mercato, ma qualche volta ci si riesce, soprattutto quando si agisce in un'ottica di filiera, pensando cioè che le azioni dei colossi, finiscono, a pioggia, sui piccoli anelli, produttori e lavoratori. Non è subito chiaro che tra lavoratori sfruttati e aste al doppio ribasso intercorra una relazione, ma il meccanismo delle aste affonda le sue radici nella mercificazione del cibo e nel ricatto che subiscono i produttori. È qui che vanno cercate le cause del fenomeno del caporalato così come della marginalizzazione di tanti operatori dell'agricoltura.

Ma dopo cinque anni di campagne politiche, **il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legislativo (8 novembre 2021, n. 198) che attua la Direttiva Europea del Parlamento e del Consiglio Ue in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare, in cui è inserito il divieto di acquistare prodotti**

agricoli e alimentari attraverso il ricorso a gare e aste elettroniche a ribasso (ART. 5).

Pratica che alcuni distributori hanno continuato a mettere in campo, anche durante la pandemia. L'ultimo caso che abbiamo denunciato infatti risale al marzo 2020, quando Eurospin ha organizzato una serie di aste al ribasso per acquisire prodotti della quarta gamma, le classiche insalate in busta. Questa volta, secondo le fonti da noi consultate, i ribassi sono arrivati al 30% rispetto al prezzo di produzione.

Partendo dalle inchieste di Fabio Cicconte, direttore di Terra!, e del giornalista Stefano Liberti, pubblicate su Internazionale, che hanno scoperto e denunciato per la prima volta il meccanismo delle aste già nel 2016, in questi anni Terra! ha più volte messo in luce le pratiche sleali della GDO, in particolare di alcune sigle dei discount. Già nel 2017, insieme alla Flai CGIL e all'associazione DaSud, abbiamo lanciato la campagna #ASTene-tevi, che ha dato il via alla nostra azione di contrasto contro questo strumento, riuscendo ad ottenere la firma di un protocollo tra parte della distribuzione organizzata e il Ministero dell'Agricoltura e un disegno di legge a prima firma Susanna Cenni approvato alla Camera nel 2019. Ma prima della fine del suo iter, è arrivato il recepimento della Direttiva europea che ha aggiunto le aste al ribasso all'elenco delle pratiche vietate.

Uno dei tanti linguaggi che usiamo come associazione per denunciare lo sfruttamento in agricoltura è quello della musica. Ecco perché, nella presentazione del rapporto E(U)xploitation, abbiamo coinvolto live anche l'**Orchestra dei braccianti**, un progetto di Terra!, con cui da anni denunciamo in musica la

condizione dei lavoratori agricoli e la realtà dei ghetti del Sud Italia, in cui alcuni membri del gruppo hanno abitato e in parte ancora abitano.

I brani dell'Orchestra, che affrontano i temi del lavoro, dei diritti, della nostalgia di una terra lontana, hanno scandito gli interventi dell'evento, che è stato trasmesso sui social di Terra! e dell'Orchestra, come un vero e proprio concerto.

Ma è a partire dall'estate che l'Orchestra è tornata a lavoro con un mini tour tutto pugliese. Alla guida del nuovo direttore artistico Federico Pascucci, i musicisti si sono ritrovati a Roma per provare i nuovi arrangiamenti dei brani. Tra luglio e agosto, l'Orchestra è poi partita per le province di Bari e Brindisi, dove ha suonato all'interno di festival musicali, accolta tra il calore e l'interesse del pubblico. In autunno, è stato il palco del TEDX di Parma ad ospitare la musica dell'Orchestra. Con una performance musicale e recitata, abbiamo parlato di come i cambiamenti climatici stiano impattando sulla nostra agricoltura e di come questa tendenza si riverbererà anche sulle condizioni di chi è impiegato in questo settore. Il pubblico si è inoltre immedesimato nella giornata tipo di un lavoratore migrante che vive in un ghetto, che si sveglia all'alba e deve raggiungere l'azienda agricola nella quale lavora, tra mille difficoltà logistiche e di carattere burocratico.

Anche nel 2021, Terra! ha continuato a lavorare all'interno del **Tavolo di contrasto al caporalato**, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche



Sociali, contribuendo a tenere alta l'attenzione sul tema, distinguendosi per il lavoro sull'intera filiera agroalimentare che svolge da anni. Solo un anno prima, con l'esplosione della pandemia, abbiamo contribuito a fare approvare la **Regolarizzazione dei cittadini stranieri**, volta a favorire l'emersione di rapporti di lavoro irregolari, contenuta nell'art. 103 del DL Rilancio. Una regolarizzazio-



ne che ha rischiato e rischia ancora oggi di fallire e di trasformarsi in un'occasione persa, a causa dei ritardi maturati nell'esame delle domande presentate. Al 16 febbraio 2021, dai dati del Ministero dell'Interno, è emerso che solo il 5% delle domande era giunto nella fase finale della procedura e che in 40 prefetture circa, distribuite su tutto il territorio, non risultavano nemmeno avviate le convocazioni. Per questo, nel 2021, abbiamo continuato a lavorare sulla manovra, firmando la lettera aperta inviata dalla campagna Ero straniero ai rappresentanti di governo e Parlamento.

L'azione politica di Terra! di contrasto allo sfruttamento in agricoltura, nel 2021, ha visto un'applicazione pratica in alcune regioni del Centro-Nord, nell'ambito

del **progetto Di.Agr.A.M.M.I. di Legalità al Centro-Nord**, finanziato dal fondo FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) e attivo nelle regioni Lazio, Umbria, Marche, Toscana, Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Piemonte, tramite un partenariato composto da enti del terzo settore, soggetti datoriali e sindacali e rivolto a cittadini di Paesi terzi.

Dopo InCampo! Senza caporale, il progetto di Terra! che si è concluso nel dicembre 2020 e mirava ad inserimenti lavorativi di cittadini stranieri di paesi Terzi in aziende agricole, anche il coinvolgimento in Di.Agr.A.M.M.I. nasce con lo stesso obiettivo: contrastare il fenomeno del grave sfruttamento lavorativo e del lavoro irregolare attraverso interventi di emersione di persone vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo; coinvolgere il tessuto imprenditoriale e sviluppare interventi di formazione e inserimento lavorativo in agricoltura. Parallelamente al lavoro sul campo, il progetto prevede il coinvolgimento delle istituzioni locali e regionali tramite tavoli interistituzionali e protocolli d'Intesa, che puntano ad attivare tutti i soggetti competenti nel contrasto dello sfruttamento lavorativo.

Dal punto di vista dei risultati ottenuti, grazie a Di.Agr.A.M.M.I., abbiamo consolidato la rete di collaborazione tra soggetti diversificati su un territorio molto ampio, e redatto diversi piani formativi declinati sulle esigenze delle aziende agricole e delle caratteristiche dei beneficiari di progetto.

In termini di criticità, l'ampiezza del partenariato e del territorio di intervento ha reso complesso implementare interventi omogenei, il cui sviluppo è stato reso ancora più difficoltoso dal perdurare della pandemia.

Agricoltura e cambiamenti climatici

Il settore primario è tra i principali responsabili della crisi climatica in atto, ma al contempo ne subisce le conseguenze più gravi: l'aumento degli eventi climatici estremi impatta sulla produzione, le temperature crescenti fanno oscillare le rese e le siccità prolungate colpiscono le risorse idriche. Intanto la successione meno armonica delle stagioni, insieme al pesante utilizzo della chimica, sta mettendo a rischio le api e altri insetti impollinatori, mentre aumentano le popolazioni di parassiti che causano morie alle piantagioni.

Nel 2021 abbiamo guardato da vicino tutti gli effetti della crisi climatica in agricoltura. Lo abbiamo fatto, viaggiando a due latitudini opposte, il nord e il sud dell'Europa: le isole Svalbard e l'isola di Lampedusa. Il direttore Fabio Ciconte si è recato nell'arcipelago norvegese, dove ha sede lo **Svalbard Global Seed Vault**, la banca di semi provenienti da tutto il mondo. Dal 2008, questo istituto lavora per preservare la biodiversità sulla Terra, ma i cambiamenti climatici sono arrivati anche quassù. L'aumento delle temperature e i conseguenti distacchi delle pareti dei ghiacciai minano la sopravvivenza della banca, quindi quella di tutti noi. Contemporaneamente, il responsabile dei programmi Daniele Caucci volava a Lampedusa, l'isola più a meridione d'Italia, immersa nel Mediterraneo, un hotspot di biodiversità e del cambiamento climatico.

Proprio qui a Lampedusa, il 2021 è stato l'anno della ripartenza per la **cooperativa Agricola Mpidusa**. Grazie al piano culturale invernale realizzato nell'autun-

no 2020, ad inizio anno sono state effettuate le prime vendite al dettaglio. Il passaparola sull'isola ha fatto conoscere il lavoro della cooperativa, che ormai si è affermata come una realtà capace di coltivare in maniera sostenibile, con prodotti a Km0, in un periodo dell'anno (l'inverno) in cui a volte scarseggiano gli approvvigionamenti provenienti dalla terraferma.

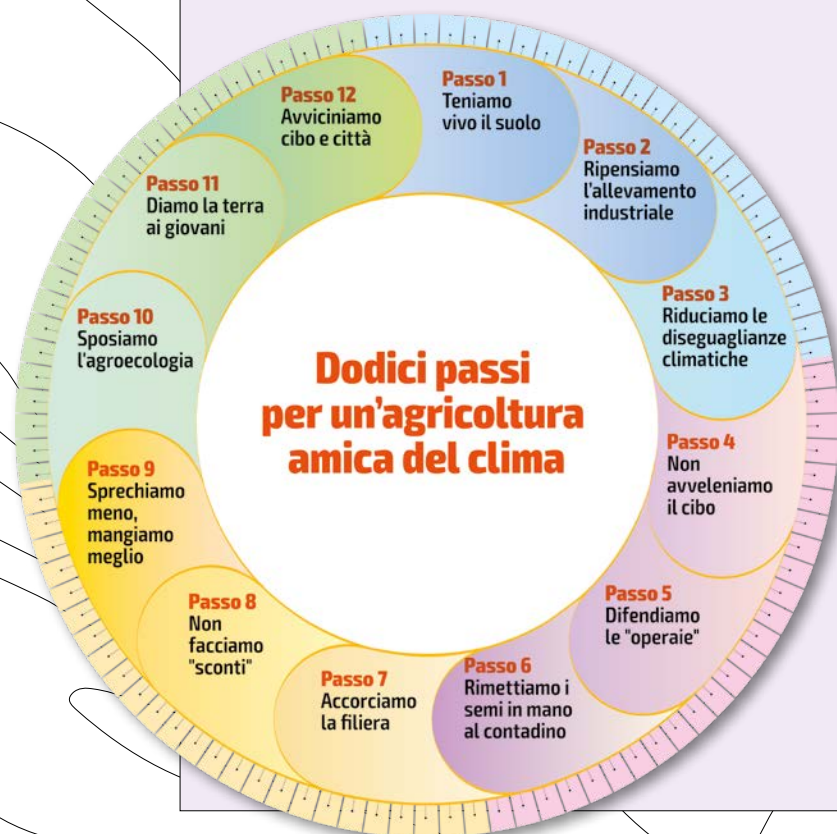
Sotto la stretta consulenza di Terra!, la cooperativa è stata dotata non solo di attrezzature per le coltivazioni e lo stoccaggio del fresco, ma anche e soprattutto di ore di formazione al personale sulla pianificazione delle attività e sulla sicurezza e sulle nozioni agronomiche.

Nei mesi primaverili, molto del lavoro si è concentrato sulla creazione di un giardino bio-diverso e lo sviluppo di un piano culturale primaverile-estivo. Abbiamo creato una zona aperta a cittadini e turisti, utile per effettuare formazioni all'aperto e godere di alcuni momenti di ricreazione in mezzo al verde. Relativamente al nuovo piano culturale, nei mesi primaverili ed estivi, è stato dato ampio spazio alla scelta di prodotti e varietà biologiche. Nuovi terreni sono stati messi in produzione per la coltivazione di capperi ed erbe aromatiche, con l'intento futuro di ottenere alcuni prodotti tipici dell'isola. Negli ultimi mesi del 2021, purtroppo siamo stati costretti ad interrompere la produzione agricola programmata per l'inverno, a seguito di uno sversamento di acque reflue provenienti dall'hotspot adiacente ai terreni, che ha riempito le vasche per la raccolta dell'acqua piovana vicine al campo, percolando poi nella fal-

da acquifera. Pur tenendo sotto controllo i parametri biologici delle acque di irrigazioni, abbiamo fatto una serie di esposti alle autorità locali, regionali e nazionali per denunciare l'accaduto.

Affrontare la crisi climatica in atto richiede un'impostazione trasversale, che tenga insieme i temi della giustizia sociale e ambientale, un approccio che da sempre ha contraddistinto le attività di Terra! da quelle di altre realtà ambientaliste. Con questo spirito Terra! ha lanciato il rapporto-manifesto **"12 passi per la terra (e il clima)"**, una raccolta di proposte per invertire la rotta, restituendo all'agricoltura il suo valore intrinseco, dalla tutela del paesaggio alla mitigazione del cambiamento climatico, passando per i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

"12 passi per la terra (e il clima)" racchiude gran parte delle idee che Terra!



ha veicolato attraverso le sue campagne e i progetti svolti in questi 13 anni, ma è influenzato anche dalle tante relazioni con movimenti sociali e organizzazioni della società civile con cui abbiamo intrecciato percorsi nel tempo. Il rapporto rappresenta una mappa del percorso fatto fin qui, che affonda le radici nel libro scritto dal direttore Fabio Ciconte, *"Fragole d'Inverno- Perché saper scegliere cosa mangiamo salverà il pianeta (e il clima)"* scritto per Editori Laterza nel 2020, un viaggio nel mondo dell'agricoltura alle prese con il *climate change*.

Il 2021 è stato un anno impegnativo ma fruttuoso per il lavoro che Terra! ha coordinato a livello locale per l'avvio di una **politica del cibo (food policy) a Roma**. La campagna, avviata nel 2019 con la presentazione di un rapporto sullo stato del sistema alimentare nel comune agricolo più grande d'Italia, è rimasta viva e partecipata anche durante la pandemia. Oltre 50 tra associazioni, reti, aziende agricole e professionisti hanno aderito al Comitato promotore di una food policy per Roma, che Terra! ha contribuito a fondare e coordinare. Il processo, partito interamente dal basso e proseguito durante tutto il 2021, ha portato a momenti di dialogo con le istituzioni locali, ma anche di vera e propria mobilitazione (pur se online, date le restrizioni). L'attivismo territoriale, reso possibile da una coalizione complessa ma vivace, ha permesso di ottenere la calendarizzazione e poi il voto unanime dell'Assemblea Capitolina di una delibera che impegna l'amministrazione a dotarsi di una pianificazione urbana del sistema alimentare, che guardi – fra le altre cose – al potenziamento delle filiere corte, alla promozione dell'agroecologia, al contra-

sto alla povertà e allo spreco alimentare. **L'approvazione della delibera n. 38/2021, avvenuta il 27 aprile, ha gettato le basi per la realizzazione di un food policy a Roma.** La giunta uscita dalle elezioni di ottobre ha raccolto immediatamente lo stimolo, incontrando a più riprese Terra! e le altre principali realtà promotrici del percorso cittadino con l'intento di attivare il processo di implementazione già nell'anno successivo. La speranza è ora che il tema dell'agroalimentare possa finalmente diventare oggetto di programmazione nella capitale, attraverso un metodo partecipato che veda il continuo protagonismo della società civile, la cui spinta ha prodotto quello che può considerarsi a tutti gli effetti un caso studio unico, studiato a livello europeo.

Il lavoro di Terra! in Europa, nel 2021, si è allargato anche allo studio delle norme di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, che spesso hanno un forte impatto sulla sostenibilità e sulla sopravvivenza stessa del comparto agricolo. Tali regolamenti diventano troppo rigidi, quando impongono uno stop alla frutta che non risponda a determinati requisiti. La produzione di frutta e verdura rappresenta uno dei più importanti settori dell'agricoltura europea. Eppure la prassi di commercializzare prodotti esteticamente perfetti sta mettendo in ginocchio il settore, che non riesce più a produrli a causa dei cambiamenti climatici che ne modificano sempre più spesso forma e dimensioni. Terra! ha denunciato tutto questo con il rapporto Siamo alla frutta- Perché un cibo bello non è sempre sano per l'agricoltura e l'ambiente, scritto dal direttore Fabio Ciconte e dal giornalista Stefano Liberti, frutto di un'inchiesta sul campo che analizza quattro frutti sim-

bolo della crisi del comparto in Italia: **le pere, le arance, i kiwi e le mele.** Il crollo della produzione di alcuni di questi frutti è in parte dovuto alla crisi climatica che affligge il comparto, e in parte alla "invendibilità" dei prodotti deteriorati o con leggere ammaccature, che non trovano spazio sul mercato. Spesso i produttori sono costretti a venderli alle industrie di trasformazione, che li trasformano in confetture o succhi, riconoscendo all'azienda un prezzo inferiore a quello di produzione. Il rapporto è stato presenta-



In Europa, per ogni kg di cibo mangiato se ne devono produrre 1,3. Come se per avere 4 mele in tavola, dovessimo produrne 5

to in un evento online, insieme alla giornalista di Rai Radio1 Francesca Malaguti, alla start-up milanese Bella Dentro, che promuove nel milanese la vendita di prodotti brutti ma buoni, e ad un produttore emiliano, Nicola Servadei, che ha parlato delle profonde criticità che oggi vive l'agricoltura italiana.

Dal rapporto è stata lanciata una campagna, con cui Terra! ha denunciato l'insostenibilità dei meccanismi normativi e delle pratiche della grande distribuzione organizzata, che portano nelle case prodotti sempre perfetti e standardizzati. L'associazione ha lanciato anche un **appello al Ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli**, sottoscritto da centinaia di agricoltori, chiedendo di intervenire sul settore agricolo, colpito dalla crisi climatica e dalle tendenze del mercato.

Una battaglia a sostegno delle migliaia di produttori agricoli a "rischio estinzione", schiacciati tra la crisi climatica e le norme di commercializzazione, e che ha trovato una prima risposta da parte della politica. Nel mese di dicembre, infatti, si è svolta **un'audizione informale presso la Commissione Agricoltura della Camera**, con cui si è avviata la discussione delle risoluzioni, presentate dalle deputate Susanna Cenni (PD) e Susanna Ciaburro (FdI), concernenti gli interventi per contrastare lo spreco alimentare. Tra questi, viene chiesto al Governo di trovare una soluzione per consentire la commercializzazione di frutta e verdura buone, ma di calibro non aderente agli standard o con imperfezioni estetiche.

Abbiamo portato questa battaglia anche nella piazza del **Climate Strike** del 24 settembre, insieme al movimento Fridays for Future, con cui abbiamo denunciato l'immobilismo dei governi sulla crisi climatica. I protagonisti dello sciopero sono stati i MAPA (Most Affected People and Areas), cioè i soggetti più colpiti dagli effetti del cambiamento climatico. Terra! ha quindi scelto di portare in piazza il "MAPA" per eccellenza del nostro paese: l'agricoltore. Oggi le donne e gli uomini che coltivano il nostro cibo, il famoso

Made in Italy, sono tra le categorie più esposte ad eventi estremi come siccità, alluvioni, gelate improvvise, grandinate. Fenomeni che distruggono il lavoro di anni, mandano sul lastrico famiglie, spingono migliaia di aziende alla chiusura. E impattano sulla nostra sicurezza alimentare.

Dalla piazza di Roma abbiamo chiesto al governo di intervenire affinché i supermercati smettano di acquistare solo frutta esteticamente perfetta, costringendo gli agricoltori a gettare via prodotti con lievi ammaccature dovute ai fenomeni climatici, anche se sono perfettamente commestibili.

Lungo tutto il 2021 Terra! ha continuato un lavoro di networking e advocacy sul tema della **PAC, la politica agricola comune** che dovrà sussidiare il settore primario fino al 2027. Dotata di un'architettura di gran complessità, la PAC è una delle principali politiche che l'Unione europea e gli Stati membri negoziano congiuntamente, per distribuire – ogni sette anni – circa 350-400 miliardi di euro agli agricoltori dei 27 paesi. Le mobilitazioni ambientaliste nate sul finire del 2020 hanno per la prima volta acceso un faro sulla direzione di insostenibilità che questi sussidi prendono ormai da decenni. L'80% dei fondi va a beneficio di appena il 20% delle aziende, mentre i vincoli alla riconversione ecologica sono deboli e costantemente disattesi. Il risultato è che 4 milioni di aziende agricole di piccola e media taglia hanno chiuso in appena un decennio nell'Unione europea, mentre le grandi e grandissime imprese si sono allargate, aumentando la quota di produzioni intensive, standardizzate e dipendenti dalla chimica. Grazie allo sforzo delle organizzazioni ambianti-

ste, animaliste e delle parti sociali (come il sindacato), alcuni correttivi sono stati apportati nel documento finale approvato dal Parlamento europeo nel maggio 2021. Tuttavia, il pacchetto è ben lontano dall'ambizione necessaria a una riconversione ecologica della produzione di cibo. Per questo Terra! ha condotto campagne di comunicazione, sensibilizzazione e denuncia insieme alle principali associazioni ambientaliste, oltre a partecipare a un animato dialogo nell'ambito del Tavolo di partenariato creato dal Ministero delle Politiche Agricole per consentire una discussione partecipata intorno al Piano strategico nazionale (PSN). Il PSN, che verrà finalizzato nel 2022 e applicato a partire dal 2023, è lo strumento di programmazione in base al quale verranno spesi i sussidi PAC da parte di ogni Stato membro dell'UE, ed è per questo che le intense pressioni dell'agroindustria e delle sigle legate alla zootecnia intensiva hanno prevalso nell'impostazione data dal Ministero al documento. Resta comunque l'importante lavoro di sensibilizzazione e critica svolto dalle associazioni come Terra!, che per la prima volta hanno alimentato un dibattito rimasto fino a ieri poco trasparente e orientato a alla mera spartizione. Questo sforzo ha il merito di aver creato un terreno fertile per rafforzare il ruolo della società civile come motore del cambiamento di politiche come la PAC, tanto strutturali quanto urgenti da riformare.

La stessa partecipazione della società civile si è fatta sentire in modo incisivo anche in occasione della **Conferenza globale sul clima (COP26)**, che si è tenuta a Glasgow nel mese di novembre.

Anche quest'anno Terra! ha seguito i lavori dell'evento. Le restrizioni dovute al



Covid hanno reso complessa la partecipazione in presenza, tuttavia, attraverso un monitoraggio da remoto e il collegamento alle plenarie trasmesse online, è stato possibile seguire il negoziato approdato con 24 ore di ritardo al Glasgow Climate Pact. Il documento finale della COP si è rivelato ancora una volta distante dalle richieste dei movimenti per la giustizia climatica, con l'Italia – paese coorganizzatore – incapace di porsi in luce nel percorso verso la decarbonizzazione. Per raccontare le evoluzioni del vertice, abbiamo tenuto un diario sul nostro sito, pubblicando gli aggiornamenti sui social network. Siamo stati invitati a scrivere editoriali per il quotidiano Domani, una ricostruzione degli esiti della COP dalla Coalizione Libertà e Diritti Civili (CILD) e abbiamo organizzato un momento di formazione per gli attivisti. L'impressione, al termine delle due settimane di Glasgow, è tuttavia che il livello dell'impegno ecologista debba ancora crescere per influenzare le trattative fra i paesi. È evidente infatti che le priorità dei nostri governi non comprendono al momento una reale e profonda transizione ecologica, ma proprio per questo l'impegno per una mobilitazione più intensa e durevole va messo in campo al più presto.

Attivismo

Il 2021 ha portato Terra! ad attivare un ufficio per l'attivismo, un investimento che ci ha permesso di ampliare la portata del nostro impatto, in linea con la crescita generale dell'associazione. Una scelta nata dalla volontà di mettere a valore i rapporti con tutte le persone, le associazioni e le realtà del mondo agricolo che in questi anni ci hanno sostenuto.

Nella primavera del 2021 abbiamo deciso di avviare un intenso lavoro di animazione della rete variegata e complessa con cui da sempre collaboriamo e con cui ci confrontiamo. Un'attività trasversale al lavoro di campaigning e a quello progettuale che ha un duplice obiettivo: aumentare le voci di Terra! e riuscire a cogliere istanze locali.

Il nostro impegno con le attiviste e gli attivisti si è concretizzato in principio in una serie di incontri mensili online. In queste occasioni, la nascente comunità di "Terrestri" ha potuto confrontarsi sulle attività dell'associazione, proponendo di volta in volta iniziative e possibili temi di impegno, come le foto action dedicate alle campagne #Siamoallafrutta, #ASTEnetevi e "Una Food Policy per Roma" o la partecipazione agli scioperi per il clima. Queste manifestazioni ci hanno permesso di portare i nostri messaggi nelle piazze d'Italia, come accaduto il 24 settembre, quando abbiamo

scioperato per i MAPA (le persone più colpite dalla crisi climatica) per eccellenza: i contadini.

Parallelamente, a fine 2021 abbiamo avviato un percorso di formazione dedicato agli attivisti. La formazione si è rivelata uno strumento particolarmente efficace per rendere trasversale il lavoro dell'ufficio Attivismo poiché, avvalendosi delle testimonianze dirette dei membri dello staff di Terra!, ha permesso al gruppo di cogliere le sfaccettature del lavoro dell'associazione e ottenere gli strumenti per accrescere il proprio impegno.

Se la costruzione di una comunità di attivisti rappresenta un novità per Terra!, l'attività di networking è invece una parte fondamentale del nostro lavoro, che da sempre portiamo avanti con aziende agricole, associazioni e realtà dell'economia sociale e solidale. Nell'ultimo anno, la nostra rete ha continuato a crescere principalmente grazie alle campagne e ai progetti che ci impegnano e l'avvio di un ufficio dedicato ci ha permesso di valorizzare e mettere a sistema queste relazioni.

Progetti come Diagrammi e la campagna #Siamoallafrutta ci hanno permesso infatti di confrontarci con il tessuto produttivo e associativo e intraprendere con gli agricoltori un costante dialogo sui temi dell'agroecologia, della crisi climatica e dei diritti lungo le filiere, scambiando con loro conoscenze, pratiche e strumenti.

Bilancio e Raccolta fondi, personale e organizzazione

Nel 2021 la struttura associativa si è ulteriormente ampliata rispetto all'anno precedente con un aumento del numero dei contratti subordinati pari al 30% e un aumento del totale complessivo delle ore lavorate del 70%. Il quadro sotto riportato evidenzia l'andamento dell'assetto organizzativo dell'associazione nel corso degli ultimi 4 anni:

Personale	2021	2020	2019	2018
contratti a tempo indeterminato	7	8	6	4
contratti a tempo determinato	5	2	1	4
contratti di apprendistato	1			
collaborazioni continuative	4	4	10	8
altre collaborazioni	23	23	33	19
tirocini formativi	0	8	21	7

Il bilancio 2021 è in corso di elaborazione, sarà redatto per competenza e presentato all'Assemblea dei soci; successivamente all'approvazione il bilancio sarà pubblicato e consultabile sul sito dell'associazione. Rispetto al 2020 i risultati indicano un aumento dei proventi da progetti finanziati e una riduzione da attività di campagna che ha risentito maggiormente dall'emergenza sanitaria dell'ultimo biennio.

Un ulteriore sviluppo intrapreso dall'organizzazione nel corso del 2021 ha riguardato l'avvio di un lavoro di strutturazione delle attività di raccolta fondi e degli strumenti a supporto, finalizzato a garantire la sostenibilità a lungo termine

dell'associazione e delle sue attività attraverso una maggiore diversificazione dei canali di finanziamento.

Nel 2021 sono state poste le basi per le attività di sviluppo che verranno consolidate e rafforzate nel corso del 2022. Da segnalare l'avvio, a partire dalla seconda metà dell'anno, del programma di donazioni regolare che, grazie alla scelta dei privati sostenere l'associazione in modo continuativo, permette una migliore pianificazione delle attività e maggiore continuità delle azioni. Grazie alle prime azioni intraprese, seppur nel trend stabile delle entrate da donatori privati, rispetto agli anni precedenti si evidenzia un significativo aumento della donazione media, segno di maggiore partecipazione e sostegno anche dei donatori privati alle attività e alla vita dell'associazione.

Di seguito l'elenco dei principali finanziatori per il 2021 tra cui alcune fondazioni che accompagnano il lavoro dell'associazione e altre realtà che hanno creduto nelle attività di Terra!

- ▶ Nando and Elsa Peretti Foundation
- ▶ Fondazione con il Sud
- ▶ Fondo Beneficenza Intesa San Paolo
- ▶ Open Society Foundations
- ▶ Fondazione Alta Mane Italia
- ▶ Chiesa Valdese - Unione delle Chiese metodiste e valdesi
- ▶ Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020
- ▶ CREA Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

A tutti loro, realtà associative, istituzioni e fondazioni, va il nostro ringraziamento.

Comunicazione

Con l'attivazione dell'ufficio attivismo, anche la Comunicazione di Terra! si è intensificata, riuscendo a sfruttare di più e meglio le potenzialità di tutti i canali, per aumentare i sostenitori dell'associazione e accrescere i sostenitori delle campagne politiche. A causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, abbiamo sfruttato sempre più spesso piattaforme di eventi online, che hanno reso possibile lanciare campagne oppure organizzare dibattiti o formazioni su temi di rilievo nazionale, attorno a cui abbiamo sentito l'urgenza di un confronto aperto.

Abbiamo iniziato a dialogare con i nostri sostenitori, attraverso **la newsletter**, in modo più continuativo, con una cadenza mensile. Un canale che per noi è un'occasione privilegiata di apertura verso l'esterno, in cui cerchiamo di fare parlare i progetti che seguiamo sul campo, le storie che incontriamo, ma anche l'impegno di tutta la comunità di Terra! nelle attività quotidiane, che spesso si perdono nel flusso delle notizie che diamo attraverso i social.

Abbiamo deciso di privilegiare una comunicazione più "lenta", proprio per permettere ai nostri sostenitori di comprendere al meglio le battaglie politiche che portiamo avanti. Ecco perché abbiamo potenziato **il sito**, su cui pubblichiamo in modo più regolare editoriali, notizie che riguardano le politiche europee, ma anche storie emerse dalle attività sul campo. È sul sito che approfondiamo anche i temi che ci troviamo a trattare quando siamo invitati come ospiti in tv e in radio. Nel 2021, infatti, Terra! è stata invitata più volte negli studi di **Geo**, il pro-

gramma televisivo in onda su Rai3, che tratta temi ambientali. Gli interventi che abbiamo portato in tv sono diventati piccoli approfondimenti, che oggi è possibile leggere sul sito, per dare la possibilità di seguire le nostre attività anche a chi non ha potuto seguire le dirette.

Indubbiamente nel 2021, sono stati i social network ad aver trainato moltissimo i contenuti del nostro lavoro politico. Su Facebook, Twitter e Instagram, abbiamo raccontato, attraverso grafiche e post, il rapporto E(U)xploitation e la campagna europea sul caporalato; abbiamo chiesto all'Italia, anche con una campagna comunicativa, di usare bene i finanziamenti PAC (la Politica agricola Comune) e riformare profondamente il settore agricolo e agroalimentare con la campagna #NontirateciunPACco. Sempre di PAC abbiamo parlato in un evento online su Facebook, organizzato dal quotidiano Domani, insieme ad altre organizzazioni che con noi hanno guidato la battaglia per avere una Politica Agricola ambientalmente e socialmente sostenibile. Abbiamo raccontato il rapporto-manifesto **"12 passi per la terra (e il clima)"** e seguito la COP 26, attraverso le dirette Instagram di alcuni membri del nostro staff. Abbiamo lanciato il rapporto **"Siamo alla frutta"** in una diretta online e lo abbiamo diffuso e fatto raccontare agli attivisti, attraverso foto action su Instagram, che li immortalavano davanti ai supermercati di vendere anche frutti brutti ma buoni.

Twitter

Fb agricola mpidusa

Fb orchestra dei braccianti

Ig terra!

Campagne attive

Accessi al sito web

8.615 visite complessive al profilo

copertura pagina **38.708 (+1.075,1%)**

copertura pagina **50.073**

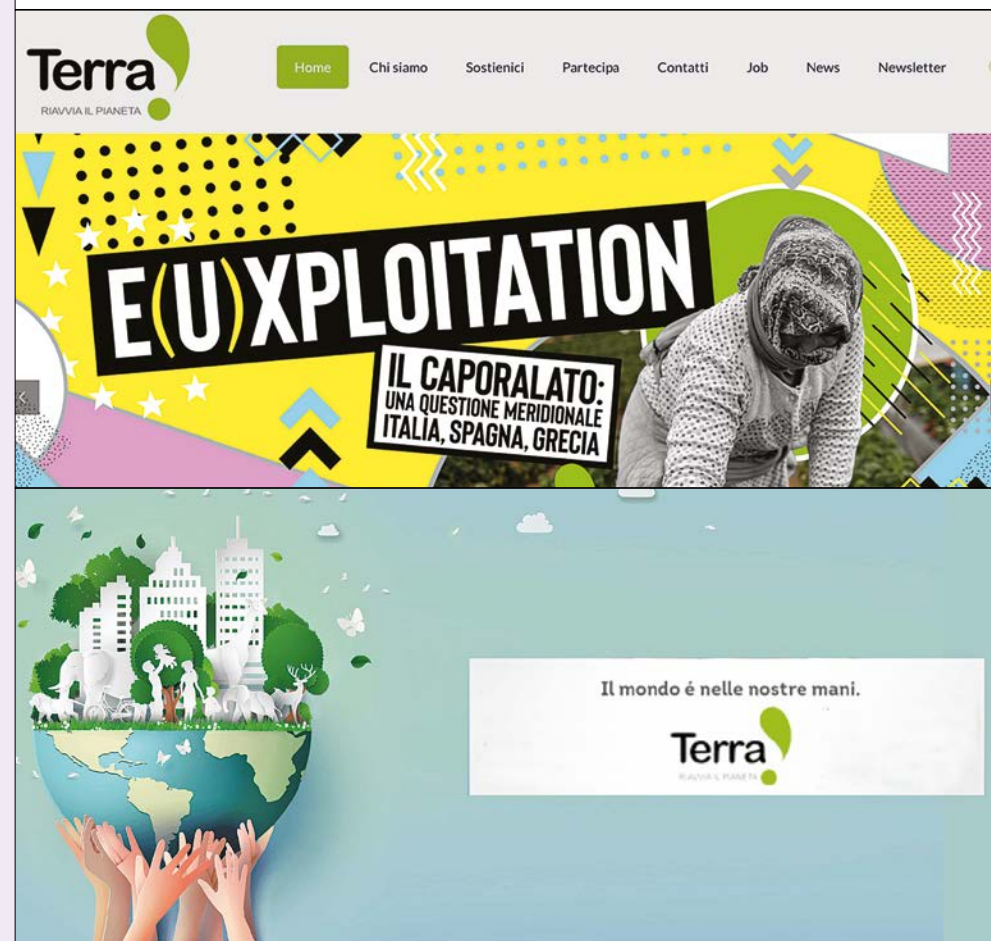
1.970 follower (2020) → **3.383** Follower (2021)

→ Siamo alla frutta

→ Caporalato Italia/Ue

→ Food Policy

60.700 (2020) → **86.299** (2021) → **+ 42,2%**.



Rassegna Stampa

Sono oltre 150 le testate giornalistiche che, nel 2021, hanno ospitato i nostri interventi, raccontato le nostre attività, utilizzato i dati raccolti dalla nostra associazione, per parlare di agricoltura, caporalato e cambiamenti climatici.

La collaborazione con il quotidiano **Domani**, iniziata nel 2020, si è consolidata al punto da ospitare, quasi mensilmente, gli editoriali della nostra associazione su caporalato, cambiamenti climatici e agricoltura, grandi summit del clima, nuove tendenze del cibo, food policies, trasformando gli articoli in uno strumento di interlocuzione politica e advocacy. Dalle colonne di questo giornale abbiamo lanciato **la campagna sul caporalato in Europa**, il rapporto **"12 passi per la terra (e per il clima)"** con cui abbiamo raccontato gli effetti della crisi climatica sull'agricoltura italiana; la campagna sull'approvazione della **PAC 2021-2027**, a cui abbiamo dedicato un incontro aperto al pubblico dai canali social del giornale; la campagna **"Siamo alla frutta"**, con cui abbiamo sollecitato l'intervento istituzionale su alcune questioni urgenti.

L'arrivo delle nostre attività in Europa ha favorito la copertura da parte di media stranieri, europei. In particolare, la campagna europea contro il caporalato è sta-

ta raccontata da giornali sia spagnoli che greci e da alcuni portali che si occupano di politiche Ue. I summit sul clima hanno spinto molte testate, solitamente poco interessate ai temi ambientali, a trattare questo argomento. Anche per questo l'associazione è stata spesso contattata dai media nazionali e internazionali per una dichiarazione, un'opinione, un'intervista o per avere delucidazioni sulle principali manovre europee.

Sul **Guardian** abbiamo denunciato gli effetti degli allevamenti intensivi sull'ambiente negli articoli di Lorenzo Tondo e Fiona Harvey, prima dell'ultimo vertice fra istituzioni europee per la riforma della PAC e abbiamo spiegato da dove ha origine il caporalato, nella intervista al tg serale del canale pubblico americano, **PBS NewsHour**.

Gli inviti in radio sono cresciuti, soprattutto all'interno di programmi di approfondimento e di attualità della Rai, sempre molto attenti a commentare le notizie con esperti e associazioni. Nel 2021 è proseguita e si è fortemente consolidata la collaborazione con **GEO**, il programma di Rai 3 che segue i temi di attualità e ambiente, in cui abbiamo raccontato come la crisi climatica sta modificando i prodotti della terra e le nuove tendenze di consumo del cibo.



155 pubblicazioni · 131 giornali/siti · 18 radio · 6 tv

E(U)xplotation. Il caporalato: una questione meridionale. Italia, Spagna, Grecia, **Articolo 21** <https://www.articolo21.org/2021/02/euxplotation-il-caporalato-una-questione-meridionale-italia-spagna-grecia/>

Lo sfruttamento nei campi non è solo una piaga italiana, **Domani** febbraio <https://www.editorialedomani.it/ambiente/il-caporalato-moderno-e-una-questione-europea-hr66kil4>

Per sconfiggere il caporalato servono norme europee, **Domani**, febbraio <https://www.editorialedomani.it/ambiente/per-sconfiggere-il-caporalato-servono-norme-europee-pnts18p7>

Caporalato una piaga europea. Il rapporto di Terra su gli effetti del caporalato nell'agricoltura **rainews** <https://www.rainews.it/archivio-rainews/media/caporalato-piaga-europea-agricoltura-ca2fb3d1-bb06-4e39-b65e-e71dc8a3751d.html>

"Situazione di para-schiavitù e contratti irregolari, caporalato è piaga europea. Italia? Preoccupa il lavoro grigio": il rapporto di Terra!, **Il Fatto quotidiano**, febbraio <https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/02/24/situazione-di-para-schiavitù-e-contratti-irregolari-caporalato-e-piaga-europea-italia-preoccupa-il-lavoro-grigio-il-rapporto-di-terra/6112600/>

Latina tra caporalato e sfruttamento del lavoro agricolo: "Braccianti pagati 2 centesimi a mazzetto" **fanpage** <https://www.fanpage.it/roma/latina-tra-caporalato-e-sfruttamento-del-lavoro-agricolo-braccianti-pagati-2-centesimi-a-mazzetto/>

Per il bene del clima, dobbiamo superare le "debolezze della carne", **Domani** <https://www.editorialedomani.it/ambiente/per-il-bene-del-clima-dobbiamo-superare-le-debolezze-della-carne-g4g4umj3>



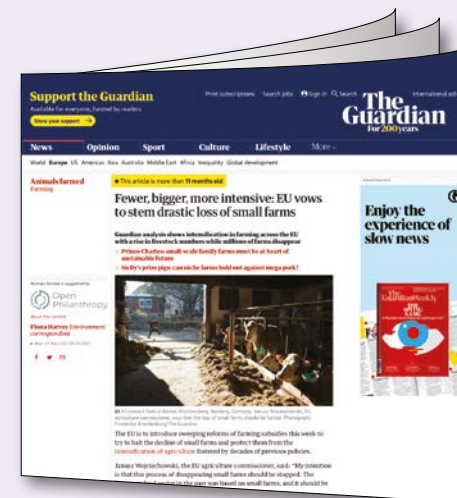
A Roma approvata una delibera che doterà la Capitale di una politica del cibo, **La nuova Ecologia** <https://www.lanuovaecologia.it/a-roma-approvata-una-delibera-che-dotera-la-capitale-di-una-politica-del-cibo/>

Fewer, bigger, more intensive: EU vows to stem drastic loss of small farms, **The Guardian** <https://www.theguardian.com/environment/2021/may/24/fewer-bigger-more-intensive-eu-vows-to-stem-drastic-loss-of-small-farms>

L'albicocca ha il sonno tormentato, **RSI** <https://www.rsi.ch/news/oltre-la-news/Lalbicocca-ha-il-sonno-tormentato-14407032.html>

Lampedusa, l'isola ritrova i suoi orti: merito di semi antichi e solidali, **Repubblica Green&Blue** https://www.repubblica.it/green-and-blue/2021/05/04/news/lampedusa_rivive_con_il_progetto_ecologico_della_cooperativa_agricola-299243878/

Frutti perfetti sugli scaffali dei supermercati: norme e politiche della grande distribuzione mettono in ginocchio il settore, **Il Fatto quotidiano** https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/06/22/frutti-perfetti-sugli-scaffali-dei-supermercati-norme-e-politiche-della-grande-distribuzione-mettono-in-ginocchio-il-settore/6237591/?fbclid=IwAR-1G0XtBsm99SiZkx07-4BWtKa4UNL2gEE02E0I_L6KfQt_bMqPfqI00hFw



L'ossessione per la frutta perfetta sta uccidendo l'agricoltura italiana, **Domani** <https://www.editorialedomani.it/ambiente/agricoltura-italiana-cambiamenti-climatici-frutta-economia-rapporto-associazione-terra-lbe87ubn>

Siamo alla frutta. Aumenta lo spreco di prodotti della terra. E inizia al supermercato» **Corriere della Sera, Pianeta 21**, https://www.corriere.it/pianeta2020/21_luglio_05/siamo-frutta-aumenta-spreco-prodotti-terra-inizia-supermercato-e4dfaa84-db57-11eb-a708-517ad1a2ece3.shtml

La rivolta della lobby blocca la svolta verde delle politiche europee, **Domani** <https://www.editorialedomani.it/politica/europa/la-rivolta-della-lobby-agricola-vuole-i-soliti-sussidi-e-blocca-la-svolta-verde-delle-politiche-europee-fzlo3neh>

Il vertice dei "boomer" che condanna l'agricoltura ecologica, **Domani** <https://www.editorialedomani.it/ambiente/il-vertice-dei-boomer-che-condanna-lagricoltura-ecologica-v6ffwbor>

È legge la direttiva Ue contro le aste al doppio ribasso nella Gdo, **Il Sole24ore** <https://www.ilssole24ore.com/art/e-legge-direttiva-ue-contro-aste-doppio-ribasso-gdo-AEquG3u>

Agroalimentare, vietate le aste online al doppio ribasso, **La Repubblica** https://www.repubblica.it/economia/2021/11/06/news/agroalimentare-stop_alle_aste_al_ribasso-325195946/

Geo, Cambiamenti climatici e agricoltura <https://www.raiplay.it/video/2021/11/Cambiamenti-climatici-e-agricoltura---Geo---10112021-20a79a40-1d80-47bd-9db0-52c8ac5c2c06.html>



Il caporalato è una piaga europea: i casi di Italia, Spagna e Grecia, **TPI** <https://www.tpi.it/esteri/caporalato-piaga-europea-rapporto-terra-20210224747999/>

Schiavi dei caporali nel Sud Europa, **il manifesto** <https://ilmanifesto.it/schiavi-dei-caporali-nel-sud-europa>

Se tutto è transizione ecologica, niente è transizione ecologica, **Domani** <https://www.editorialedomani.it/ambiente/se-tutto-e-transizione-ecologica-niente-e-transizione-ecologica-p44ac13k>



Roma, De Vito incontra associazioni: "Presto avremo una Food Policy", **AskaNews** https://www.askanews.it/cronaca/2021/04/14/roma-de-vito-incontra-associazioni-presto-avremo-una-food-policy-pn_20210414_00139/

I cambiamenti climatici e la salvezza della Terra, **Rai Radio1** <https://www.raiplaysound.it/audio/2021/10/MOKA-10fd41a8-c101-43e5-b01f-0fd4047df4a0.html>

Il fallimento della Cop26 sul clima, **CILD** <https://cild.eu/blog/2021/11/25/il-fallimento-della-cop26-sul-clima/>



Agricola Mpidusa, a Lampedusa si riscopre il valore dell'agricoltura di qualità, **Ogha!** <https://www.ogha.it/agricola-mpidusa-a-lampedusa-si-riscopre-il-valore-dellagricoltura-di-comunita/>

Ambiente e agricoltura, perché un cibo bello non è sempre buono, **Micromega** <https://www.micromega.net/un-cibo-bello-non-e-sempre-buono/>

Roma prima città a sperimentare una "politica del cibo": "Stop agli sprechi alimentari", **Fanpage** <https://www.fanpage.it/roma/roma-prima-citta-italiana-a-sperimentare-politica-del-cibo-garantire-diritto-ad-alimenti-sani/>





NON POSSIAMO SOLO PRENDERE.

**Il tuo 5 X 1000 a Terra
è una mano tesa al mondo.**

Insieme possiamo creare
un nuovo futuro, più ecologico
e più rispettoso dei diritti umani.

Terra!
RIAVVIA IL PIANETA

AIUTA TERRA CON IL TUO
5XMILLE
C.F. 97502710581
WWW.ASSOCIAZIONETERRA.IT

Terra!
RIAVVIA IL PIANETA

Visita il sito
www.associazioneterra.it

Vai sui Terra! social



**Scrivi a
Terra!**

**info@
associazione
terra.it**